

## ULTIME

PER IL TRATTATO DI STATO AUSTRIACO

## Primo incontro a Vienna dei quattro ambasciatori

Il ministro degli esteri austriaco Figl afferma che è stato fatto un buon lavoro - Ottimismo della stampa austriaca

VIENNA, 2. — «Oggi abbiamo lavorato in numero postivo», ha dichiarato, uscendo dall'aula del Consiglio afferato, Vienna, dove era stata tenuta tre ore e mezzo tutt'una in conferenza degli ambasciatori delle 4 potenze occupanti e dei rappresentanti austriaci, il ministro degli esteri Figl. Egli ha aggiunto che le prospettive sulla riuscita della conferenza sono buone, e che vi sono delle ragioni per essere ottimisti. Un funzionario austriaco, aggiungendo qualche particolare alle dichiarazioni di Figl, che partecipa alle conversazioni insieme al sottosegretario Kreyssy, ha poi affermato che nel corso della seduta, apertasi alle 11.05 e conclusasi alle 15.30, erano state rapidamente esaurite le questioni procedurali, e discusse alcune clausole del trattato di Stato.

Il comunicato ufficiale di-

ramato in sede afferma che

«il stato di concordia che si

ha lavorato nella conferenza ha

mantenuto il riserbo», che

«sono stati fatti notevoli pro-

gressi» e che gli ambasciatori

si riuniranno ogni giorno

per discutere le questioni

procedurali, e discusse alcune

clausole del trattato di Stato.

I rappresentanti a Vienna

delle quattro potenze — l'a-

mericano Thompson, il sovieti-

co Illicov, l'inglese Wallin-

ger, il francese Lalouette —

erano giunti verso le 11, al-

traverso piazza Schwarzen-

berg e piazza Stalin, al palaz-

zo della conferenza, davanti

al quale attendeva una folla

di un migliaio di persone, ol-

tre giornalisti ed ai foto-

grafi.

Gli austriaci avrebbero vol-

uto dare alla conferenza,

che prelude alla riunione

dei ministri degli esteri che

dovranno firmare il trattato,

la massima pubblicità;

ma gli occidentali si sono op-

posti, sostenendo il principio

della assoluta segretezza dei

lavori. Solo i fatti diranno se

questo desiderio di segretezza

nasconde qualche intenzio-

ne poco confessabile, come

quella di sollevare ostacoli su

quei problemi che durante le

recenti trattative di Mosca

fra Molotov ed il cancelliere

Raib, sono stati definiti con

soddisfazione di entrambe le

parti. Ma è certo che gli occi-

identali, e specialmente gli

americani, non hanno mai di-

mostrato sovraccito eutusia-

smo per la concessione di ga-

llo colonnello Minh, accompa-

gnato da cinque battaglioni,

si era sottomesso al governo.

Nel pomeriggio, il colonnello si era

trasferito a Saigon, dove si

erano concentrate, dopo la

rapida ritirata di venerdì, si

spiegavano in periferia

fino alle strade della città

cinese di Sciolon. Solo

nel pomeriggio le forze go-

vernative passavano al con-

trattacco. Esse occupavano

l'espese del Quartier gene-

rale di Le Van Vien, ma

in serata aspri scontri si

svolgevano ancora fra le for-

ze di Saigon e le truppe di

Haiphong, dove la

popolazione è particolare-

mente protettiva.

Il vasto mercato

di Son Kui, alle porte di Scio-

lon, è in fiamme.

Nel pomeriggio Diem a-

nunciava che un alto uff-

ciale della setta dissidente,

il colonnello Minh, accompa-

gnato da cinque battaglioni,

si era sottomesso al governo.

Nel pomeriggio, il colonnello si era

trasferito a Saigon, dove si

erano concentrate, dopo la

rapida ritirata di venerdì, si

spiegavano in periferia

fino alle strade della città

cinese di Sciolon. Solo

nel pomeriggio le forze go-

vernative passavano al con-

trattacco. Esse occupavano

l'espese del Quartier gene-

rale di Le Van Vien, ma

in serata aspri scontri si

svolgevano ancora fra le for-

ze di Saigon e le truppe di

Haiphong, dove la

popolazione è particolare-

mente protettiva.

Il vasto mercato

di Son Kui, alle porte di Scio-

lon, è in fiamme.

Nel pomeriggio Diem a-

nunciava che un alto uff-

ciale della setta dissidente,

il colonnello Minh, accompa-

gnato da cinque battaglioni,

si era sottomesso al governo.

Nel pomeriggio, il colonnello si era

trasferito a Saigon, dove si

erano concentrate, dopo la

rapida ritirata di venerdì, si

spiegavano in periferia

fino alle strade della città

cinese di Sciolon. Solo

nel pomeriggio le forze go-

vernative passavano al con-

trattacco. Esse occupavano

l'espese del Quartier gene-

rale di Le Van Vien, ma

in serata aspri scontri si

svolgevano ancora fra le for-

ze di Saigon e le truppe di

Haiphong, dove la

popolazione è particolare-

mente protettiva.

Il vasto mercato

di Son Kui, alle porte di Scio-

lon, è in fiamme.

Nel pomeriggio Diem a-

nunciava che un alto uff-

ciale della setta dissidente,

il colonnello Minh, accompa-

gnato da cinque battaglioni,

si era sottomesso al governo.

Nel pomeriggio, il colonnello si era

trasferito a Saigon, dove si

erano concentrate, dopo la

rapida ritirata di venerdì, si

spiegavano in periferia

fino alle strade della città

cinese di Sciolon. Solo

nel pomeriggio le forze go-

vernative passavano al con-

trattacco. Esse occupavano

l'espese del Quartier gene-

rale di Le Van Vien, ma

in serata aspri scontri si

svolgevano ancora fra le for-

ze di Saigon e le truppe di

Haiphong, dove la

popolazione è particolare-

mente protettiva.

Il vasto mercato

di Son Kui, alle porte di Scio-

lon, è in fiamme.

Nel pomeriggio Diem a-

nunciava che un alto uff-

ciale della setta dissidente,

il colonnello Minh, accompa-

gnato da cinque battaglioni,

si era sottomesso al governo.

Nel pomeriggio, il colonnello si era

trasferito a Saigon, dove si

erano concentrate, dopo la

rapida ritirata di venerdì, si

spiegavano in periferia

fino alle strade della città

cinese di Sciolon. Solo

nel pomeriggio le forze go-

vernative passavano al con-

trattacco. Esse occupavano

l'espese del Quartier gene-

rale di Le Van Vien, ma

in serata aspri scontri